

San Rocchetto, patrimonio da tutelare

Nei giorni in cui uscirà questo numero dell'Olivo, all'Eremo di San Rocchetto si starà ultimando la raccolta delle olive, della quale il nostro gruppo, supportato in questa occasione da familiari ed amici, si occupa da 4 anni. Al solito, il ricavato della vendita dell'olio sarà utilizzato per la manutenzione ordinaria dell'edificio o per l'acquisto di attrezzature. Il nostro "auto-finanziamento" non ci permette, però, di far fronte a tutti gli interventi di manutenzione straordinaria che sono necessari.

Solo grazie ad un contributo che ci è giunto da parte del Consorzio "B.I.M. ADIGE", ci sarà possibile mettere in cantiere due importanti interventi. Il primo riguarda l'impianto di riscaldamento, con la sostituzione dei convettori con modelli maggiormente efficienti che ci permetteranno un notevole risparmio energetico e un miglior confort nelle stanze per i gruppi accolti; il secondo volto ad intervenire sulle porte di accesso all'Eremo, che necessitano di manutenzione per garantirne un buon isolamento termico e evitare infiltrazioni d'acqua in caso di forti piogge. Stiamo percorrendo anche altre strade per cercare finanziamenti rivolti al restauro degli affreschi sotto il porticato (che non furono toccati dagli interventi degli anni '80), strade che si presentano irte di difficoltà e con problematiche burocratiche che hanno tempistiche... "longhe come la fame".



Sarà a breve disponibile (è in fase di stampa) un nuovo depliant "Eremo di San Rocchetto - un'oasi di pace alle porte della città" nel quale si ripercorre la storia dell'Eremo dalla prima costruzione del sepolcro, risalente all'XI/XII secolo ad opera dei primi pellegrini in Terrasanta, all'ampliamento dell'immobile (chiesa e abitazione civile) nelle sue forme attuali, risalente al XVI secolo. Uno spazio del depliant è dedicato all'illustrazione degli affreschi interni e delle opere che sono contenute; un'altra sezione ricorda l'opera dei quinzanati nella rinascita dell'Eremo dopo l'incendio del 1983, sino a farlo

divenire, grazie all'iniziativa di don Luigi Burro, l'attuale centro di spiritualità, inaugurato dal Vescovo Mons. Amari nel 1989.

Infine un invito: il nostro gruppo sta cercando adesioni di volontari per aiutarci nella gestione dell'Eremo (lavori di giardinaggio, manutenzione, servizio accoglienza gruppi). **Chi fosse interessato ci contatti al n. 389 1133762.** Chi lo desidera può seguire il "gruppo amici di San Rocchetto" su facebook (<https://www.facebook.com/groups/113880400211/>).

Il Gruppo Volontari Eremo San Rocchetto

Avis: Natale tempo di regali

Il tempo di Natale per tante persone è il tempo dei regali. Tempo che dedichiamo alla nostra famiglia, ai nostri cari, dimostrando loro il nostro affetto anche attraverso alcuni regali. L'AVIS gruppo Quinzano - Ca' di Cozzi - Ponte Crencano, in occasione delle festività, periodo in cui tutti ci sentiamo più generosi, fa una proposta a tutte le persone sane tra i 18 e i 65 anni che godono buona salute: facciamo un regalo a un ammalato!

Sono tante le associazioni che ci dicono di fare un'adozione: di un bambino, di un nonno, e magari di un animale, e dicono sempre che costa meno di un caffè al giorno. Noi vi proponiamo di adottare un ammalato a costo zero.

Sono molti gli ammalati che per sperare ancora nella vita hanno bisogno di sangue. Il sangue non si fabbrica si può solo donare: per questo la nostra proposta, oltre ai doni per i nostri famigliari pensiamo a un dono per una persona che è nel bisogno, non conosceremo mai il suo nome o il suo volto e proprio per questo il dono è ancora più prezioso.

Il dono del sangue non costa niente, anzi egoisticamente può essere vantaggioso anche per chi lo fa, si fa un check up gratuito, è un piccolo gesto che però è un dono immenso per chi lo riceve: è vita.

Donare sangue non fa molto scalpore, i giornali riportano solo le notizie di donazioni di organi perché avvengono a seguito

della morte di una persona, ma il gesto del donatore di sangue non è da meno perché è un gesto che salva la vita e che si ripete periodicamente e quindi è un impegno che richiede costanza. Un donatore, che ha ricevuto il distintivo per aver superato le 120 donazioni al termine della sua carriera donazionale (in realtà le sue donazioni sono state ben 209), ha detto al pubblico che lo applaudiva per il suo grande traguardo: "io sono stato fortunato perché in 42 anni da donatore mi sono fermato solo un anno per l'appendicite" (una volta le sospensioni erano più lunghe di adesso), ho avuto una salute di ferro. Basti dire nella vita di tutti i giorni per raggiungere i propri obiettivi servono le stesse 3 cose che fanno un buon donatore: salute, costanza e volontà.

Queste sue poche parole hanno fatto capire come il donatore di sangue non sia un eroe, ma una persona normale che vive il suo essere donatore con semplicità, nell'anonimato, ma con la grande serenità che ti dà il sentirsi utili agli altri.

Per questo rinnoviamo il nostro invito: adottiamo un ammalato, andiamo a donare.

Per informazioni rivolgetevi a Paola 3490750980 e Luciano 3289740281 del nostro gruppo oppure al centro trasfusionale tel. 0458122055, o all'AVIS Comunale di Verona tel. 0458030103.